



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Chiesa Dives in Misericordia di Richard Meier, Roma

La Chiesa *Dives In Misericordia* sorge nel quartiere residenziale romano di Tre Teste (così chiamato per un bassorilievo raffigurante tre teste su una torretta medievale), nella periferia meridionale della città. Progettata dall'architetto newyorkese Richard Meier, e considerata oggi un monumento di eccezionale rilievo nell'architettura contemporanea, la costruzione si inserisce nel solco delle grandi opere che negli ultimi anni stanno arricchendo la capitale (l'Auditorium di Renzo Piano, il Museo d'arte contemporanea di Zaha Hadid, il futuro Centro Congressi di Massimiliano Fuksas).

Il Concorso

Nel 1993 venne indetto dal Vicariato della capitale il concorso *50 nuove chiese per Roma*, bandito con l'intento di valorizzare la periferia della città con la realizzazione di cinquanta nuovi edifici ecclesiastici, punti di riferimento spirituale e materiale. Per il centro parrocchiale nella località di Tor Tre Teste pervennero ben 534 proposte, nessuna delle quali soddisfaceva però totalmente le richieste della committenza. Nel 1995 venne allora bandito un concorso a inviti per sei prestigiosi architetti stranieri - Tadao Ando, Santiago Calatrava, Richard Meier, Günter Behnisch, Peter Eisenman, Frank O' Gehry - unendo anche l'idea di un richiamo al Giubileo. Non a caso la Chiesa prende nome da un passo delle lettere di San Paolo agli Efesini (2,4), in cui si parla di "Dio che è ricco di misericordia", tema dell'Anno giubilare. Nel 1996 fu comunicata la vittoria del progetto firmato da Richard Meier, la cui realizzazione è stata ultimata nel 2003.

L'opera architettonica

In una zona connotata da edilizia popolare, la Chiesa si impone con tre grandi vele di calcestruzzo bianco (la maggiore misura un'altezza di 26 metri) che si gonfiano come sospinte da un vento da est. Malgrado la collocazione non sia centrale nel contesto del quartiere, la Chiesa diventa immediatamente luogo di socialità dello spazio periferico in cui sorge. La sua particolare forma diventa anche segno di un passaggio epocale: la figura delle tre vele gonfiate dal vento evoca sia l'immagine paleocristiana della comunità dei credenti che come una nave punta verso

il faro di Cristo, sia il significato storico del pontificato di Giovanni Paolo II, rappresentando la "barca della Chiesa" che traghetta i fedeli verso il terzo millennio. Il complesso si compone di due edifici che si innestano su un candido sagrato marmoreo: il centro parrocchiale e l'aula delle funzioni religiose. Alla forma semplice e lineare dell'uno è contrapposto l'andamento curvilineo dell'altra. La facciata è una grande parete vetrata. La sua trasparenza è interrotta solo dalla pensilina che si allunga a proteggere l'ingresso dei fedeli. A lato dell'entrata c'è una torre campanaria: una fila verticale di campane in bronzo di dimensione decrescente riprende l'idea del campanile. All'interno la sensazione di luminosità è totale: in alto e sui fronti vi sono solo vetrate. Spingendo al massimo grado le caratteristiche tipiche della sua architettura - l'uso del colore bianco e della luce - Meier intese nella navata un dialogo continuo con il cielo. L'effetto è quello di una Chiesa scoperta, la cui cupola è stata sezionata e le sue porzioni ribaltate su un lato. Le tre grandi vele si aprono nella parte mediana creando enormi "portali" che dilatano lo spazio alla sinistra della navata per far posto all'organo e alla cappella "feriale". Sul lato opposto la parete leggermente bombata, rivestita in legno, separa l'aula dal centro parrocchiale che affianca la Chiesa. Il colore chiaro del ciliegio (utilizzato anche per le panche) costituisce l'unica variazione cromatica nel biancore dominante di tutte le superfici. Pavimento, altare, fonte battesimale e acquasantiere, privi di qualsiasi decoro, sono realizzati in blocchi lapidei di travertino romano a disegno geometrico. Il mobilio, ridotto al minimo, è stato progettato dallo stesso Meier, eccetto il grande *Crocifisso*, un'opera lignea del Seicento che domina dall'alto tutto l'invaso della Chiesa con un grande effetto scenico di contrasto. Inoltre il designer orafo Bulgari ha realizzato per la Chiesa un prezioso corredo di calici e croci in argento, conservato a fianco dell'altare maggiore.

L'opera ingegneristica

La costruzione risulta caratterizzata dalla levità degli spazi architettonici e dalla solidità degli impianti in cemento armato. Per far coesistere questi due aspetti, la componente ingegneristica si è rivelata

fondamentale. Nel loro incurvarsi in avanti, a proteggere l'aula dalla luce diretta del sole, le "vele" di cemento si spostano fuori dal loro baricentro, creando non pochi problemi alla loro stabilità: onde evitare l'utilizzo di un'ossatura di acciaio rivestita da pannelli di tamponamento bianchi, soluzione non durevole, le vele, autoportanti, sono state suddivise in grandi pannelli in cemento, a doppia curvatura. 256 conci creano un reticolo di meridiani e paralleli che resta visibile nelle scanalature sulle superfici, donando ritmo e misura alla sfericità della composizione. Per la costruzione di queste vele è stato realizzato uno speciale carroponte: un traliccio d'acciaio di forma arcuata come le vele stesse, alto 32 metri e lungo 15. Operando attraverso un braccio meccanico sono stati posizionati, con precisione millimetrica, i differenti conci. Uno strumento originale e complesso che, pur sfruttando tutte le possibilità della moderna tecnologia, riporta alla memoria le macchine ideate per costruire le antiche cattedrali. Per questa costruzione l'Italcementi, impegnata come sponsor tecnico, ha messo a punto un particolare impasto di cemento al titanio, ottenuto dopo un'intensa attività di ricerca in laboratorio. Mescolato con inerti di marmo bianco di Carrara, questo materiale possiede una specifica proprietà autopulente: la presenza al suo interno di fotocatalizzatori permette al cemento di ossidare in presenza di luce e aria le sostanze inquinanti, organiche e inorganiche, presenti nell'atmosfera, restando bianco e inalterato nel tempo.

Chiesa Dives in Misericordia
Largo Terzo Millennio, 8
00155 - Roma - loc. Tor Tre Teste
Tel. 06 2315833

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

